



Non ci sono scuse.

Restituire è un dovere.

ALL'AMBIENTE, ALLE PERSONE, AL FUTURO.



La creatività può contribuire a un mondo migliore

Il mondo degli eventi e delle agenzie come la nostra ha uno strumento potentissimo: il design.

Alla fine di ogni esperienza ci confrontiamo con il tema dello spreco. Progettare, che sia un evento, un'installazione, una box o una vetrina, significa attribuire senso, finalità, durata. Ogni elemento deve nascere con una prospettiva lunga, e possibilmente rigenerativa.

Non possiamo più permetterci di produrre materiali, acquistare arredi o accessori che, al termine dell'esperienza, restano inutilizzati, dimenticati in magazzini o smaltiti prematuramente. Questo modello non è solo inefficiente: è eticamente sbagliato.

In un mondo dove troppe persone mancano di beni essenziali, un progetto ben fatto è quello che funziona, ma anche che restituisce, connette, ottimizza.

Ecco perché stringiamo alleanze con enti e associazioni territoriali: vogliamo che ogni elemento dell'allestimento, ogni centimetro, ogni oggetto, possa trovare una seconda vita.

Ci muoviamo dentro un'idea chiara di economia circolare, che guida ogni fase: progettazione, realizzazione, dismissione, rigenerazione.

Lo stesso principio vale per il cibo. Non basta evitare lo spreco: serve ripensare il modo in cui lo scegliamo, prepariamo, serviamo.

Prediligiamo menu a basso impatto ambientale e, quando possibile, condividiamo il surplus.

Responsabilità e bellezza possono andare a braccetto.

Devono. È da questo intreccio che nasce il nostro modo di progettare: bello perché etico, e utile perché responsabile.

Talvolta i materiali non possono essere riutilizzati. In quei casi, ci assicuriamo che siano modulari, separabili, facilmente differenziabili, e che lo smaltimento sia tracciato e consapevole.

La vera progettazione inizia prima di produrre e continua dopo l'esperienza.

Human first

Nel nostro lavoro il rispetto per le persone è prioritario. La professionalità senza umanità è solo tecnica.

L'inclusione, la diversità di pensiero, la libertà di espressione sono pratiche progettuali. Crediamo in una creatività che rispetta e valorizza le persone. Crediamo nella gentilezza come forma di eccellenza. Crediamo in un design che sia anche inclusivo e accessibile, perché ogni persona ha diritto di abitare, comprendere e partecipare all'esperienza.

Ecco perché educiamo, informiamo, condividiamo: con clienti, partner, collaboratori, ospiti. Attiviamo momenti di ascolto, confronto e co-progettazione con tutti i nostri stakeholder. Non si tratta solo di realizzare un evento. Si tratta di offrire consapevolezza, attraverso scelte e azioni condivise.



Il nostro ecosistema

Il nostro ecosistema progettuale integra sostenibilità, estetica e responsabilità in ogni fase: dalla selezione dei partner alla restituzione sociale e ambientale. Non si tratta solo di una rete, ma di un vero e proprio modello operativo radicato nel territorio: presidiamo Milano attraverso una costellazione di micro-aziende, cooperative, artigiani e professionisti che sono estensione della nostra struttura.

Questa interdipendenza non è accessoria, è strutturale: rende E20BeRight una realtà agile, interconnessa e flessibile, capace di adattarsi alle sfide senza perdere coerenza.

Per raccontarlo, abbiamo scelto un linguaggio che ci appartiene e che prende forma nell'espressione "Exhibit Design".

Una forma di narrazione etica e funzionale, pensata per essere co-progettata: ogni dettaglio è scelto per comunicare identità, visione e cura.

Il processo rigenerativo sostenibile è la condizione di esistenza del nostro modello operativo. Ci impegniamo in un miglioramento continuo, monitorando le nostre pratiche, ascoltando i risultati e trasformandoli in nuove azioni condivise.

Progettare bene significa progettare giusto. E per noi, **giusto significa: bello, utile, etico, umano, inclusivo, accessibile, trasformativo.**

Le nostre

E

Le parole contano. Per noi, sono azioni. Abbiamo scelto 20 parole che iniziano tutte con la E. Non per eleganza stilistica, ma perché rappresentano la nostra grammatica progettuale. Sono ciò in cui crediamo. Sono il nostro modo di essere E20BeRight.

NUCLEO - CHI SIAMO

Etica • Estetica • Esperienze • Essenza • Eredità • Exhibit Design

ESPANSIONE - COME CRESCIAMO

Espansione • Evoluzione • Efficacia • Eccellenza • Energia

CONNESSIONI - COME LAVORIAMO

Empatia • Esperienza • Eventi • Esplorazione • Ecosistema

INNOVAZIONE - DOVE ANDIAMO

Esperimento • Espressione • E-commerce • Empowerment

Siamo certificati ISO 20121, la norma internazionale che definisce i requisiti di un sistema di gestione sostenibile per gli eventi. La certificazione attesta il nostro impegno nell'integrare criteri ambientali, sociali ed economici in ogni fase progettuale e organizzativa.

Questo manifesto rappresenta una narrazione coerente e viva del nostro modello operativo: restituisce i principi, le azioni e le scelte quotidiane che guidano E20BeRight secondo la visione promossa dalla norma stessa.

Allo stesso tempo, il nostro lavoro non si esaurisce nel rispetto delle norme: vogliamo superarle, anticipare ciò che ancora non è stato previsto.

Non è questione di fare di più, ma di fare meglio e con maggiore consapevolezza, perché il futuro comincia da come scegliamo di agire, oggi.

Esther Burton

Founder e Direttrice Creativa